



# PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087



## 3° Settore - Ambiente, Ecologia, Energia DETERMINA n. 379/2007

Proposta Rifiuti, VIA, SIRA/6

Novara, il 24/01/2007

**OGGETTO:** L.R. 40/98 E S.M.I.. IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI MEDIANTE OPERAZIONE DI DEPOSITO PRELIMINARE, LOCALIZZATO IN VIA VERDI 5, SAN PIETRO MOSEZZO, PRESENTATO DALLA DITTA GMC SERVICE SRL, CON SEDE LEGALE IN VIA G. FERRARI 5, NOVARA. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Per l'esecuzione:

Rifiuti, VIA, SIRA

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo del Palazzo Provinciale per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.
- non comporta impegno di spesa
- Il Responsabile del Servizio Finanziario ha rilasciato il visto di cui all'art. 151 comma 4 DLgs n. 267/2000 in data

**OGGETTO:** L.R. 40/98 e s.m.i... Impianto di smaltimento rifiuti pericolosi mediante operazione di deposito preliminare, localizzato in Via Verdi 5, San Pietro Mosezzo, presentato dalla ditta GMC Service srl. con sede legale in via G. Ferrari 5, Novara. Giudizio positivo di compatibilità ambientale.

## IL DIRIGENTE

Considerato che:

- Il Sig. Massimo Giuliani, in qualità di legale rappresentante della ditta GMC Service srl. con sede legale in via G. Ferrari 5, Novara, ha presentato in data 31/05/2006 istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. 40/1998 alla Provincia di Novara quale Autorità competente, per il progetto "Impianto di smaltimento rifiuti pericolosi mediante operazione di deposito preliminare", localizzata in Via Verdi 5, San Pietro Mosezzo e ricadente nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2, dando avviso dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Stampa" pubblicato in data 06/06/2006.
- L'organo tecnico istituito presso l'Amministrazione Provinciale di Novara ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul P.U.R., in data 06/07/2006 Bollettino n. 27 e del conseguente avvio del procedimento incerto la fase di valutazione della procedura di VIA;
- Il progetto consiste nella realizzazione di un'area attrezzata allo stoccaggio di rifiuti sanitari pericolosi e non pericolosi e altre tipologie di rifiuti, mediante l'ausilio di un container specifico e attrezzatura ausiliaria all'interno di un capannone industriale;
- L'organo tecnico, attuando quanto previsto dagli artt. 12 e 13, ha in particolare avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9, tra i quali i soggetti titolari delle autorizzazioni, definendo il relativo cronoprogramma per l'espressione del giudizio di compatibilità e, in caso positivo, per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto;

Visti gli esiti istruttori del Nucleo Tecnico Centrale presso l'Organo Tecnico V.I.A. della Provincia di Novara in data 14.06.2006;

Visto, altresì, che il Responsabile del procedimento ha avviato la Conferenza di Servizi in data 02.08.2006, ai sensi degli artt. 9, 12 e 13 della L.R. 40/98 con i soggetti territoriali, istituzionalmente interessati e titolari delle autorizzazioni, che si è conclusa con la decisione di convocare una seconda seduta di Conferenza in data 29.08.2006 con relativo sopralluogo presso il sito di intervento;

Considerato che dall'esito della Conferenza del 29.08.2006 è scaturita la richiesta al PropONENTE delle integrazioni e chiarimenti progettuali ai sensi dell'art. 12, comma 6 L.R. 40/98, formalizzata con nota prot. n. 120020 del 25.09.2006;

Considerato altresì, che il Proponente con nota datata 17/10/2006, pervenuta in data 26/10/2006 ha richiesto 30 giorni di proroga, al fine di permettere il completamento della raccolta di alcuni dati necessari a predisporre la documentazione richiesta, proroga concessa con provvedimento dirigenziale n. 4892/2006 del 06.11.2006;

Tenuto conto delle integrazioni e chiarimenti progettuali consegnati dal Sig. Massimo Giuliani, legale rappresentante della ditta GMC Service srl con sede legale in Novara, in data 07.11.2006 si è proceduto alla convocazione della Conferenza di Servizi in data 12.12.2006 nel corso della quale è stata esaminata la documentazione presentata e si è proposto di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale dell'opera vincolato a prescrizioni tecniche da impostare nella fase autorizzativa, come si evince dal verbale qui integralmente richiamato;

Vista la documentazione tecnica relativa al piano di prevenzione e gestione delle arance meteoriche, conseguita al consigliere Ufficio provinciale, dal proponente in data 19.12.2006, così come espressamente richiesto dalla Conferenza di Servizi del 12.12.2006;

Presso atto del verbale di cui sopra e dei relativi pareri tecnici in esso contenuti, nonché della documentazione tecnica sopra richiamata che costituisce parte integrante del progetto in oggetto;

Visto il D.P.R. 12.04.1996;

Vista la L.R. 40/98 c.s.m.i.;

Visto l'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i.;

## DETERMINA

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, vincolato al rispetto, durante la fase realizzativa dell'opera, delle prescrizioni contenute nell'allegato 1, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori, ha efficacia per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di esecutività della presente determina dirigenziale;
- di dare atto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/1998, con il presente provvedimento per quanto di competenza, si approva ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, il progetto presentato in data 31.5.2006 dalla ditta GMC Service S.r.l. con sede legale a Novara in via G. Ferrari 5, come modificato e integrato dai chiarimenti presentati in data 7.11.2006, autorizzando la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti pericolosi mediante operazione di deposito preliminare, localizzata a San Pietro Mossazzo in Via Verdi 5, nonché la gestione per un periodo di anni 10 dalla data di adozione del presente provvedimento nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 2, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di subordinare l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 208 del 152/2006, alla presentazione dei certificati di collaudo dell'impianto e regolare

esecuzione delle opere conformemente al progetto approvato, nonché all'approvazione da parte della Provincia delle Garanzie Finanziarie da presentare ai sensi della D.G.R. n. 20 - 192 del 12.6.2000 e successive modifiche ed integrazioni;

5. di inviare la presente Determina a tutti i soggetti interessati, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98, nonché al proponente ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L.R. n. 40/98;
6. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Regioni Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;
7. contro il presente provvedimento è possibile esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;
8. di affidare l'esecuzione del presente provvedimento al 3° Settore - Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
(Dott. Edoardo Guerrini)

ANTONELLO

Le cittadine piemontesi di ottengono le richieste di informazioni sono state rivolte alla Provincia di Novara, che ha fornito le seguenti risposte:

Le cittadine piemontesi di ottengono le richieste di informazioni sono state rivolte alla Provincia di Novara, che ha fornito le seguenti risposte:

Le cittadine piemontesi di ottengono le richieste di informazioni sono state rivolte alla Provincia di Novara, che ha fornito le seguenti risposte:



## ALLEGATO 1

### PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI CONNESSE ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

1. Le attività devono essere svolte esclusivamente all'interno dell'impianto;
2. le vie di circolazione e altre strutture dovranno essere concepite e usate in modo da evitare infortuni;
3. dovrà essere posizionata idonea segnaletica verticale o orizzontale sulle vie di accesso all'area al fine di evitare incidenti e infortuni;
4. dovrà essere effettuata la valutazione ai sensi dell'art. 72-quater del D. Lgs 626/94 e sue modifiche (D.Lgs 25/2002);
5. andrà predisposto un piano di emergenza per eventuali incidenti o infortuni predisponendo tutto quello che è necessario per limitare i danni ai lavoratori ivi presenti (es. DPI, coccole e lava occhi di emergenza, ecc.);

al Dipartimento ARPA di Novara dovrà essere comunicato l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

7. il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Novara, ed alla Provincia di Novara una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure di mitigazione e delle attività di monitoraggio incluse nella documentazione presentata ed integrate da quelle contenute nel provvedimento finale del procedimento amministrativo.

## ALLEGATO 2

AUTORIZZAZIONE UNICA PER I NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI - IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/2006.

DITTA: GCM SERVICE SRL - CON SEDE LEGALE IN NOVARA, VIA G. FERRARI 5 E SEDE OPERATIVA SAN PIETRO MOSEZZO, VIA VERDI 5.

Gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali contenute nella documentazione prodotta e le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente allegato.

### 1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto.

#### 1.1. Attività

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
Deposito preliminare prima di una delle operazioni di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14	D15	B	D.Lgs. 152/2006 Parte IV

LAVORAZIONE	Deposito preliminare allo smaltimento finale di rifiuti pericolosi e non pericolosi, anche sanitari
-------------	---

#### 1.2. Sede impianto

COMUNE	SAN PIETRO MOSEZZO
INDIRIZZO	Via Veneti, 5
ESTREMI CATASTALI	Noglio   15   Particolare   503

#### 1.3. Caratteristiche impianto

NUMERO ADDETTI:	3
-----------------	---

CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO:	22.915 kg - 73,3 m <sup>3</sup>
CAPACITÀ ANNUA DI STOCCAGGIO:	125.700 kg - 520 m <sup>3</sup>

SUPERFICIE TOTALE DELL'IMPIANTO	1.135 m <sup>2</sup>
di cui	
ESTENSIONE SUPERFICI COFERTE:	460 m <sup>2</sup>
ESTENSIONE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE:	290 m <sup>2</sup>

SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE:	Le acque di pioggia delle aree esterne e delle coperture sono recapitate in fognatura comunale
SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PROCESSO:	Non è prevista produzione di acque di processo
SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE CIVILI:	Collettamento e convogliamento a fognatura comunale

#### 1.4. Individuazione dei rifiuti autorizzati

Nelle seguenti tabelle sono indicati i rifiuti per i quali è autorizzata la gestione, con la precisazione dei quantitativi annuali gestiti in peso e in volume.

CFR	Descrizione
060315 *	ossidi metallici contenuti metalli pesanti
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060903 *	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio comunitari o contaminati da sostanze pericolose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
090101 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090104 *	soluzioni fissative
110105 *	acidi di decappaggio
150203	assorbenti, materiali filtri, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati alla voce), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160119	plastica
160303 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
161105 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (fusione 18 01 03)
180103 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180106 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108 *	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110 *	rifiuti di analgesia prodotti da interventi odontoiatrici
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180202 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207 *	medicinali citotossici e citostatici
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
200121	lubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200131 *	medicinali citotossici e citostatici
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
	Totale
	di cui
	PERICOLOSI
	NON PERICOLOSI

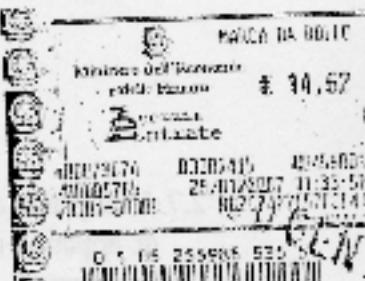
### 1.5. Stoccaggio: individuazione delle aree e dei quantitativi

Le aree di stoccaggio sono delimitate come riportato nell'Allegato grafico n. 1 - "Arene stoccaggio rifiuti" alle Integrazioni di Novembre 2006, avendo le caratteristiche riportate nella tabella seguente.

Il deposito preliminare avviene con le seguenti modalità:

- Stoccaggio in contenitori a terra (rif. planimetria area A)
- Container (rif. planimetria area B): container a tenuta, dotato di bacino di contenimento ed equipaggiato con impianto di refrigerazione che mantiene la temperatura tra 0 e 5 °C e dotato di sistema di allarme in caso di malfunzionamento
- Stoccaggio in cisterne all'interno di bacini di contenimento (rif. planimetria area C)

CER	Modalità/ Area di stoccaggio
060315 *	A
060316	A
060903 *	A
060904	A
090101 *	C
090104 *	C
110105 *	C
150203	A
150202 *	A
160119	A
160203 *	A
160204	A
161105	A
161105 *	A
180101	B
180102	B
180103 *	B
180104	B
180106 *	B
180107	B
180108 *	A
180109	A
180110 *	B
180201	B
180202 *	B
180203	B
180205 *	B
180206	B
180207 *	A
180208	A
200121	A
200131 *	A
200132	A
Totale	
di cui	
<b>PERICOLOSI</b>	
<b>NON PERICOLOSI</b>	



### Riepilogo aree stoccaggio e quantitativi

<b>Area di stoccaggio</b>	<b>Tipologia di rifiuti stoccati</b>
<b>A</b>	060315*-060316 060903*- 060904-150205-150202*- 160119-160303*-160304- 161106-161105*-180108*- 180109-180207*-180208- 200121-200111*-200132
<b>B</b>	180101-180102-180103*- 180104-180106*-180107- 180110*-180201-180202*- 180203-180205*-180206
<b>C</b>	090101*-090104*- 110105*
	<b>Totalc</b>

## 2. PRESCRIZIONI TECNICHE RIFIUTI

- 2.1. L'impianto dovrà essere conforme al progetto presentato per la domanda di autorizzazione all'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, elaborato da Ing. Diego Sozzani, Arch. Stefano Sozzani, D.ssa Peta Rogato, Ing. Paola Maffé datato Maggio 2006 e successive integrazioni di Novembre 2006. La gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intedimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale elaborata per la richiesta di autorizzazione e delle successive integrazioni, oltre alle prescrizioni del presente provvedimento.
- 2.2. Il centro dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stocaggi e dei flussi in entrata e in uscita, e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati, trattati e smaltiti presso terzi autorizzati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto, nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato.
- 2.3. La presente autorizzazione è limitata alle tipologie di rifiuti elencate al punto 1.4.1; le tabelle comprendono i rifiuti di cui è stata chiesta l'autorizzazione alla gestione classificati in base ai codici CER definiti nel testo coordinato della Commissione 3/5/2000 n. 2000/532/CEE con la D. m. 2001/118/CE, la D. m. 2001/119/CE e la D. m. 2001/573/CE.
- 2.4. La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle capacità massima complessiva di stoccaggio di rifiuti nell'impianto pari a 73,3 m<sup>3</sup> e 22.915 kg.
- 2.5. In caso di malfunzionamento dell'impianto di refrigerazione, i rifiuti contenuti nei container dovranno essere smaltiti in un tempo massimo di 5 giorni.
- 2.6. Il bacino di utenza dell'impianto è costituito in prevalenza dalle Province di Novara, Biella, Vercelli, Milano e Varese; la gestione dei rifiuti dovrà comunque rispettare le ulteriori disposizioni e prescrizioni per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti speciali previsti dalla L.R. 24/2002 e dalla pianificazione provinciale.

- 2.7. L'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metà 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso nelle ore notturne o in caso di assenza, anche temporanea, del personale di sorveglianza. L'impianto deve essere segnalato da apposita cartellonistica posizionata all'ingresso, indicante gli estremi autorizzativi nonché la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso; dovrà essere altresì specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato.
- 2.8. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti. La localizzazione delle aree di stoccaggio dovrà comunque garantire la presenza di un parcheggio interno, una zona e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.
- 2.9. I recipienti fissi, le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti trattati e alle caratteristiche del processo di trattamento. Devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le eventuali operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. Sui recipienti deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccati e in conformità alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- 2.10. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento e dei saratoi. Ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico e stoccaggio, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire.
- 2.11. Deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di trattamento autorizzata; in particolare si devono evitare inconvenienti da diffusione di odori, polveri, aerosol e vapori, nelle fasi di scarico, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricevuti. Devono inoltre essere rispettate le specifiche normative in materia di inquinamento atmosferico e le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto.
- 2.12. Durante le fasi autorizzate devono essere evitati la commistione ed il contatto fra rifiuti tra loro incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili, gassosi e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.
- 2.13. La gestione delle acque meteoriche e di lavaggio dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dal "Piano di prevenzione e gestione" delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle superfici esterne datato dicembre 2006 allegato alla documentazione presentata.
- 2.14. I rifiuti sono movimentati solo all'interno del capannone e deve essere previsto un esplicito divieto di movimentazione dei rifiuti al di fuori del capannone. Tale divieto deve essere indicato con apposita cartellonistica e gli operatori devono essere adeguatamente informati dello stesso.
- 2.15. Con adeguata periodicità, il gestore dovrà effettuare la disinfezione e la derattizzazione dell'area dell'impianto. Gli interventi, eseguiti sia direttamente sia a mezzo di ditte specializzate, devono essere documentabili in sede di controllo.
- 2.16. Le analisi e le verifiche effettuate e conservate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni successivi.
- 2.17. È vietato l'incoerenza di qualsiasi sostanza e rifiuto.

- 2.18. Il responsabile tecnico dell'impianto è individuato al punto 34 della "Documentazione di riunione per progetti di impianti di stoccaggio" allegata alla domanda di autorizzazione, fino a diversa comunicazione da parte della ditta.
- 2.19. Il gestore dell'impianto è responsabile della custodia dello stesso anche nelle ore di chiusura.
- 2.20. Il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata.
- 2.21. Il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide.
- 2.22. Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto appositamente formato.
- 2.23. In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature, i materiali devono essere in uno stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.
- 2.24. In caso di blocco totale o parziale dell'attività dell'impianto per cause di forza maggiore impreviste o programmate, dovrà essere data informazione alla Provincia, indicando la data prevista per la ripresa delle attività.
- 2.25. Durante le svolgimenti delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni in legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto del D.P.R. 303/56 (Norme Generali per l'Igiene del Lavoro), del D.P.R. 547/55 (Norme per la prevenzione degli infortuni), del D.Lgs 626/94 e s.m.i. e del D.Lgs 277/91; di conseguenza dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnologici a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.
- 2.26. La ditta è tenuta a osservare tutte le norme di sicurezza in materia impiantistica e ad attuarne quanto previsto nel Piano di Sicurezza, da redigere entro 60 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, adeguandolo e/o integrandolo a seguito dell'aggiornamento delle normative o in caso di variazioni nella gestione operativa dell'impianto. Le modifiche apportate al documento precitato dovranno essere trasmesse alla Provincia e all'ASL prima dell'attuazione di nuove procedure di lavoro.
- 2.27. Il Piano di Emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo.
- 2.28. Presso l'impianto deve essere presente una congrua quantità di adeguate sostanze assorbenti da utilizzare in caso di accidentali sversamenti di liquidi (rifiuti, reagenti, prodotti); gli eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza; i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero conformità alle normative vigenti.
- 2.29. Devono essere predisposti adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto.
- 2.30. In caso di chiusura dell'attività il gestore dovrà procedere all'attuazione del piano di bonifica e di ripristino ambientale, presentando alla provincia, almeno 60 giorni dalla data di comunicazione di cessazione dell'attività, un progetto dettagliato con la definizione delle temistiche in relazione alle quali dove essere previsto un periodo complessivo non superiore a 60 giorni dalla data di inizio dei lavori.

### **3. OBBLIGHI AMMINISTRATIVI**

- 3.1. Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.
- 3.2. La presente autorizzazione durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita anche in copia presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo.
- 3.3. Le comunicazioni concernenti le prescrizioni autorizzative devono pervenire per iscritto sia all'Amministrazione Provinciale sia all'Ente di Controllo. Farà fede il timbro di ricevimento al protocollo.
- 3.4. Il gestore dovrà comunicare alla Provincia eventuali modifiche alla propria attività salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione qualora richiesto ovvero nel caso di variazione e/o integrazione del provvedimento in vigore.
- 3.5. Entro 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, così come previsto dal comma 12 del medesimo articolo, la Ditta dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale istanza di rinnovo dell'autorizzazione stessa. La domanda deve essere prodotta in duplice copia, di cui una in carta legale, documentando la situazione esistente al momento della sua presentazione.
- 3.6. E' fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successivo indicando:
  - 3.6.1. il tipo di evento;
  - 3.6.2. i danni subiti da persone e/o cose;
  - 3.6.3. le possibili cause che hanno determinato l'evento;
  - 3.6.4. i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.
- 3.7. Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Novara entro le 48 ore successive indicando:
  - 3.7.1. il peso del mezzo;
  - 3.7.2. la provenienza;
  - 3.7.3. i dati del vettore;
  - 3.7.4. gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
  - 3.7.5. la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici);
  - 3.7.6. il motivo per il quale il carico è stato respinto.
- 3.8. Il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi all'autorizzazione.
- 3.9. E' fatto obbligo di ottemperare a quanto prevede l'art. 190 del Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006 in ordine alla tenuta dei registri di carico e scarico.
- 3.10. In caso di variazione delle tipologie di rifiuti che si intendono gestire nell'impianto e/o nell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dovrà essere presentata istanza, redatta in carta

- legale. L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento adottato dall'ente di controllo.
- 3.11. La presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste dalle specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non concorda dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicitistica.
- 3.12. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui si intende effettuare le operazioni autorizzate.
- 3.13. L'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti di cui al 4° comma dell'art. 210 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, rimanendo impaginicate le ulteriori sanzioni di legge.
- 3.14. In caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione, in carta legale, almeno trenta giorni dall'avvenuta variazione, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Ente di controllo.
- 3.15. La fine attività deve essere comunicata alla Provincia, all'ARPA Dipartimento di Novara e all'ASL 13 con almeno 30 giorni di preavviso.
- 3.16. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionale da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
- 3.17. Il responsabile dell'impianto è tenuto a comunicare all'ente di controllo i ferri impianto dovuti a guasti o problematiche gestionali, specificando causa, tempi e modalità di ripristino dell'attività.

Novara il, 23/01/2007

PROVINCIA DI NOVARA  
SETTORE AMBIENTE

La presente copia, composta di 13 fogli, è conforme all'originale emanato da questo ufficio.

IL RESPONSABILE  
(Sect. Cesare Grappone)



30 GEN 2007

